



**I.I.S. IPSIA “Marconi” Cosenza LS-ITE “Guarasci” Rogliano**

SEDE: Cosenza IPSIA Diurno e Corso Serale

SEDE: Montalto Uffugo IPSIA – ITI (Chimica Ambientale)

SEDE: Rogliano Liceo Scientifico – Ist. Tec. Economico- Alberghiero

**Siamo fatti «di... versi», perché siamo poesia.**

(Guido Marangoni)



**P.I. (P.A.I.)**

**Piano per l'Inclusione**

Direttiva Ministeriale 27/12/2012; C.M. n.8 del 06/03/2013

Nota 27/06/2013; Indicazioni MIUR 22/11/2013

Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n.66

*Il presente documento elaborato e predisposto dal GLI e dalla Funzione Strumentale, costituisce una proposta di Piano riferita a tutti gli alunni con BES. È frutto di un'analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica operati nell'anno appena trascorso e rappresenta un'ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche, istituzionali e non, e di incremento del livello di inclusività generale della scuola per il prossimo a.s. 2023/24. Analizzato e revisionato da parte del DS è stato Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 26 Maggio 2023 e Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 16 Giugno 2023.*

## PIANO PER L'INCLUSIONE - PI (EX PAI)

- **Anno scolastico 2022-2023** (consuntivo)
- **Anno scolastico 2023/2024** (Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno)

L'inclusione scolastica risponde ai differenti bisogni formativi e si concretizza attraverso strategie educative e didattiche dirette allo sviluppo delle potenzialità di ciascuno nella prospettiva della migliore qualità di vita. Il Piano per l'Inclusione è lo strumento di progettazione dell'offerta formativa delle scuole per assicurare il successo formativo di ogni allievo. L'inclusione costituisce impegno fondamentale di tutte le componenti della comunità scolastica. La scuola nel suo dialogo inclusivo valorizza le differenze e coinvolge i diversi attori, pubblici e privati (famiglie, enti, ASL, associazioni...), nel processo educativo. È un compito che necessita di continue revisioni, giacché i bisogni e le risorse mutano in continuazione. Ai fini della programmazione e della progettazione, il decreto n. 66/2017 (art.8) prevede che ciascuna scuola predisponga il PI (Piano per l'Inclusione), ossia il principale documento programmatico in materia, con il quale sono definite le modalità per l'utilizzo delle risorse e gli interventi di miglioramento della qualità dell'inclusione scolastica. Analizzare il contesto ove si opera permette la progettazione di percorsi e di azioni educative attente al singolo e, valorizzandone attitudini e stili cognitivi, l'aumento del capitale umano, sociale e culturale individuale e collettivo. Con il D.Lgs. n. 66/2017 trovano riconoscimento legislativo le anticipazioni contenute nella C.M. n. 8 del 6 marzo 2013 avente ad oggetto "Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica", la quale introduceva nelle scuole le categorie dell'inclusività, invitando i collegi dei docenti alla costruzione del Piano annuale per l'inclusività.

E' un documento che fotografa lo stato dei bisogni educativi e formativi della scuola e le azioni che si intende attivare per fornire delle risposte adeguate. Ciascuna istituzione scolastica, nell'ambito della definizione del **PTOF**, predispona il **Piano per l'inclusione** che definisce le modalità per l'utilizzo coordinato delle risorse, compresi il superamento delle barriere e l'individuazione dei facilitatori del contesto di riferimento nonché per progettare e programmare gli **interventi di miglioramento della qualità dell'inclusione scolastica**. Tale piano è da redigere al termine di ogni anno scolastico, approvato dal GLI e deliberato dal collegio dei docenti .

Ogni alunno è portatore di una propria identità e cultura, di esperienze affettive, emotive e cognitive. Nel contesto scolastico egli entra in contatto con coetanei e adulti, sperimentando diversità di genere, di carattere, di stili di vita, mettendo a confronto le proprie potenzialità (abilità) e incapacità (disabilità) con quelle altrui. Nella valorizzazione delle differenze l'individualizzazione è questione riguardante tutti gli alunni, non solo gli alunni in difficoltà, come possibilità di sviluppo delle potenzialità individuali. All'interno di questa cornice di riferimento, la scuola è chiamata a rispondere in modo puntuale e non approssimativo ai bisogni peculiari di quegli alunni la cui specificità richiede attenzioni particolari. Gli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES) vivono una situazione particolare che li ostacola nell'apprendimento e, talvolta, nella partecipazione alla vita sociale. Tali difficoltà possono essere globali e pervasive, specifiche, settoriali, gravi, severe, permanenti o transitorie. In questi casi i normali bisogni educativi che tutti gli alunni hanno (bisogno di sviluppare competenze, bisogno di appartenenza, di identità, di valorizzazione, di accettazione) si arricchiscono di qualcosa di particolare. Pertanto, il bisogno educativo diviene "speciale". La scuola si deve occupare



anche di questa tipologia di alunni, con l'obiettivo generale di garantire alle fasce di alunni più fragili una didattica individualizzata o personalizzata. Le forme di personalizzazione vanno da semplici interventi di recupero, sostegno e integrazione degli apprendimenti, fino alla costruzione di un Piano Educativo Individualizzato (PEI) o un Piano Didattico Personalizzato (PDP). Il presente documento intende agire nell'ottica del passaggio da una logica dell'integrazione delle diversità, statica e assimilazionista, ad una logica dell'inclusione, dinamica, intesa quindi come un processo che riconosca la rilevanza della piena partecipazione alla vita scolastica da parte di tutti i soggetti.

I documenti della programmazione individualizzata e personalizzata rappresentano l'ordinamento logico (costruzione di senso) e cronologico (attività immerse nel tempo, calendarizzate) delle attività educative e didattiche, degli obiettivi, delle metodologie, dei materiali, delle procedure di verifica e valutazione che, con riferimento a ciascuna disciplina e in relazione alle caratteristiche dello studente (livello di partenza, risorse, limiti, stile cognitivo, motivazione, interessi, ecc.) sono realizzate per promuovere l'apprendimento significativo e coltivare i potenziali di sviluppo di ciascuno. Il D. Lgs 66 del 2017 ha previsto un nuovo iter procedimentale ed una documentazione che sostituisce la diagnosi funzionale così come prevista dall'articolo 12, comma 5, della Legge 104 del 1992 per dare spazio al Profilo di funzionamento, che comprende sia la diagnosi funzionale che il profilo dinamico. Funzionale, è redatto dalla commissione multidisciplinare con la collaborazione della famiglia e di un rappresentante della amministrazione scolastica, aggiornato ad ogni passaggio di grado di istruzione, nonché in presenza di nuove condizioni di funzionamento personale (articolo 65, comma 3). E' il documento propedeutico per la formulazione del PEI. ( piano didattico individualizzato) e del Progetto individuale. Il riferimento all' ICF OMN del 2001 è chiaro. Altra novità documentale è il Progetto Individuale (articolo 6),che viene redatto dall'Ente locale su richiesta e con la collaborazione dei genitori o delle figure che esercitano la responsabilità genitoriale e della scuola e parte proprio dal profilo di Funzionamento. Punto di partenza di ogni progetto formativo è l'analisi estesa e profonda delle dimensioni costitutive della persona (fisica – corporea, cognitiva, affettivo – relazionale, spirituale) indagate secondo il modello antropologico bio-psico-sociale dell'ICF-CY (OMS, Classificazione internazionale del funzionamento, della salute e della disabilità, versione per bambini e adolescenti); tale diagnosi permette una lettura del funzionamento umano quale risultante dell'interazione complessa e sistemica tra fattori biologici, funzioni e struttura del corpo, competenze personali e partecipazione sociale, fattori di contesto ambientale e personale che mediano il funzionamento facilitandolo o ostacolando. Sulla base del profilo di caratteristiche personali dello studente (punti di forza e di debolezza, risorse e limiti, abilità e difficoltà, livelli di partenza per ciascuna disciplina), prendendo le mosse dalla valorizzazione dei punti di forza e delle abilità, impiegando materiali e metodologie coerenti con le esperienze vissute dell'allievo, si sviluppano attività finalizzate al conseguimento di obiettivi di apprendimento significativo con livelli di difficoltà gradualmente crescenti sui reali ritmi di apprendimento e sviluppo. Inoltre, i progetti formativi e didattici individualizzati e personalizzati dovranno includere un'adeguata proiezione nella dimensione di vita adulta (extrascolastica) dello studente tendendo a configurare un vero e proprio progetto di vita. Questa prospettiva introduce il tema della partecipazione che rappresenta il secondo obiettivo fondamentale dell'inclusione. Il paradigma dell'inclusione si basa sulla valorizzazione delle abilità individuali considerate come risorse, come occasione di confronto e di incontro e sulla rimozione degli ostacoli interpretati come prodotti del sociale e dei contesti relazionali, anche scolastici, che impediscono o rendono difficoltose la partecipazione, la cittadinanza, l'educazione, la formazione e l'apprendimento. La prospettiva dell'inclusione esige la sottolineatura del ruolo dei circuiti delle interazioni, delle politiche, delle istituzioni e della loro cultura organizzativa. La creazione di un cultura va al di là di una capitalizzazione di singole pratiche inclusive e mira alla creazione di un tessuto connettivo stabile in cui il diritto alla cittadinanza attiva e consapevole sia garantito e sia presupposto irrinunciabile ed azione globale verso cui tendere. Ogni azione deve far parte di un sistema ispirato al principio della democrazia sostanziale (partecipativa e deliberativa), della giustizia e della



coesione sociale, allo scopo di verificare come il cambiamento del sistema educativo d'istruzione e formazione possa favorire l'avvento di una società pienamente inclusiva. In quest'ottica di principio, l'inclusione scolastica può contribuire a determinare le dimensioni più ampie dell'inclusione lavorativa e sociale.

## Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

<b>A. Rilevazione dei BES presenti:</b>	<b>118</b>
<b>1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)</b>	<b>48</b>
➤ minorati vista	<b>0</b>
➤ minorati udito	<b>1</b>
➤ Psicofisici	<b>47</b>
<b>2. disturbi evolutivi specifici</b>	<b>52</b>
➤ DSA	<b>45</b>
➤ ADHD/DOP	<b>5</b>
➤ Borderline cognitivo	<b>2</b>
➤ Altro	<b>0</b>
<b>3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)</b>	<b>18</b>
➤ Socio-economico	<b>7</b>
➤ Linguistico-culturale	<b>5</b>
➤ Disagio comportamentale/relazionale	<b>5</b>
➤ Altro	
<b>Totali</b>	<b>118</b>
<b>su popolazione scolastica</b>	<b>667</b>
<b>N° PEI redatti dai GLO</b>	<b>48</b>
<b>N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria</b>	<b>52</b>
<b>N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria</b>	<b>18</b>

<b>B. Risorse professionali specifiche</b>	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	<b>Sì / No</b>
<b>Insegnanti di sostegno</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>Sì</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>Sì</b>
<b>AEC</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>Sì</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>Sì</b>
<b>Assistenti alla comunicazione</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>Sì</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>Sì</b>
<b>Funzioni strumentali / coordinamento</b>		<b>Sì</b>
<b>Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)</b>		<b>Sì</b>
<b>Psicopedagogisti e affini esterni/interni</b>		<b>Sì</b>
<b>C. Coinvolgimento docenti curricolari</b>	<i>Attraverso...</i>	<b>Sì / No</b>
<b>Coordinatori di classe e simili</b>	Partecipazione a GLI	<b>Sì</b>
	Rapporti con famiglie	<b>Sì</b>
	Tutoraggio alunni	<b>Sì</b>
	Progetti didattico- educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>Sì</b>
	Altro:	
<b>Docenti con specifica formazione</b>	Partecipazione a GLI	<b>Sì</b>
	Rapporti con famiglie	<b>Sì</b>
	Tutoraggio alunni	<b>Sì</b>



	Progetti didattico- educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico- educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	

<b>D. Coinvolgimento personale ATA</b>	Assistenza alunni disabili	Si			
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	Si			
	Altro:				
<b>E. Coinvolgimento famiglie</b>	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Si			
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Si			
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Si			
	Altro:				
<b>F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI</b>	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Si			
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Si			
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Si			
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Si			
	Progetti territoriali integrati	Si			
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Si			
	Rapporti con CTS / CTI	Si			
	Altro:				
<b>G. Rapporti con privato sociale e volontariato</b>	Progetti territoriali integrati	Si			
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Si			
	Progetti a livello di reti di scuole				
<b>H. Formazione docenti</b>	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Si			
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Si			
	Didattica interculturale / italiano L2	Si			
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Si			
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	Si			
	Altro: Centro territoriale per l'inclusione CS	<b>Ambito 0003</b>			
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					x
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					x
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;					x
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					x
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;					x
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				x	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;					x
Valorizzazione delle risorse esistenti					x



Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione					X
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.					X
Altro:					
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

## **Parte II – OBIETTIVI DI INCREMENTO DELLA INCLUSIVITÀ PROPOSTI PER IL PROSSIMO ANNO**

Il processo che annualmente l'Istituto cerca di attuare è quello di creare un ambiente favorevole all'inclusione di tutti i soggetti che lo compongono. L'Istituto **IIS-IPSI Marconi\_Guarasci** con sedi Cosenza, Rogliano e Montalto da più anni sta consolidando consapevolezza all'inclusione di studenti con disabilità cognitiva, studenti con disturbi e con difficoltà di apprendimento di varia origine. I docenti da tempo ormai operano per favorire l'inclusione di tutti, realizzando percorsi personalizzati, individualizzati, monitorati da docenti stessi e dalle figure specializzate, esperti e specialisti sanitari, sempre in stretta collaborazione con le famiglie. L'istituto cerca di garantire la piena partecipazione ed il massimo sviluppo possibile di tutti gli studenti della comunità scolastica tenendo conto delle loro diverse caratteristiche sociali, biologiche o culturali, di sentirsi parte attiva del gruppo di appartenenza, ma anche di raggiungere il massimo livello possibile individuale, in fatto di apprendimento, attraverso una didattica per competenze ed inclusiva. Tutti i docenti ogni anno si attivano per individuare quelli che sono i bisogni educativi speciali degli studenti e per valorizzare le diversità attraverso iniziative di sensibilizzazione e coinvolgimento in di tutta la comunità scolastica. All'interno dell'Istituto è presente uno spazio biblioteca dove poter condividere buone prassi inclusive trasferibili in diversi contesti e situazioni, nonché tutte le attività inerenti i bisogni educativi speciali degli alunni. Ogni alunno è portatore di una propria identità e cultura, di esperienze affettive, emotive e cognitive. Nel contesto scolastico egli entra in contatto con coetanei e adulti, sperimentando diversità di genere, di carattere, di stili di vita, mettendo a confronto le proprie potenzialità (abilità) e incapacità (disabilità) con quelle altrui. Nella valorizzazione delle differenze l'individualizzazione è questione riguardante tutti gli alunni, non solo gli alunni in difficoltà, come possibilità di sviluppo delle potenzialità individuali. All'interno di questa cornice di riferimento, la scuola è chiamata a rispondere in modo puntuale e non approssimativo ai bisogni peculiari di quegli alunni la cui specificità richiede attenzioni particolari. Gli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES) vivono una situazione particolare che li ostacola nell'apprendimento e, talvolta, nella partecipazione alla vita sociale. Tali difficoltà possono essere globali e pervasive, specifiche, settoriali, gravi, severe, permanenti o transitorie. In questi casi i normali bisogni educativi che tutti gli alunni hanno (bisogno di sviluppare competenze, bisogno di appartenenza, di identità, di valorizzazione, di accettazione) si arricchiscono di qualcosa di particolare. Pertanto il bisogno educativo diviene "speciale". La scuola si occupa anche di questa tipologia di alunni, con l'obiettivo generale di garantire alle fasce di alunni più fragili una didattica individualizzata o personalizzata. Le forme di personalizzazione vanno da semplici interventi di recupero, sostegno e integrazione degli apprendimenti, fino alla costruzione di una Programmazione Educativa Personalizzata (PEI) o un Piano Didattico Personalizzato (PDP). L'espressione "Bisogni Educativi Speciali" (BES) si è diffusa in Italia dopo l'emanazione della Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012, "Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica". La Direttiva stessa puntualizza che: "L'area dello svantaggio scolastico è molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit. In ogni classe ci sono studenti che presentano una richiesta di speciale attenzione per una molteplicità di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse". Fermo restando l'obbligo di presentazione delle certificazioni per l'esercizio dei diritti conseguenti alle situazioni di disabilità e di DSA, diventa compito dei docenti indicare in quali altri casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative o dispensative, nella prospettiva di una presa in carico globale ed inclusiva di tutti gli alunni. La direttiva del 27 dicembre del 2012 del Ministero della Pubblica Istruzione ha definito quindi la strategia prettamente inclusiva della scuola italiana sottolineando il diritto all'apprendimento per tutti gli studenti in difficoltà. L'esercizio di tale diritto all'apprendimento comporta, da parte dei docenti e della scuola nel suo complesso, un particolare impegno in relazione agli stili educativi, ai metodi di lavoro e alle strategie di organizzazione delle attività in aula. Il nostro Istituto, di concerto con tutta la compagine educativa si è attivamente impegnata affinché la scuola divenga sempre più inclusiva per tutti gli studenti tenendo conto delle loro diverse caratteristiche sociali, biologiche e culturali, non solo di sentirsi parte attiva del gruppo di appartenenza, ma anche di raggiungere il massimo livello possibile in fatto di apprendimento".

### **PROCESSI INSEGNAMENTO-APPRENDIMENTO:**



- Personalizzare e ottimizzare l’attuazione dei processi funzionali ai bisogni degli studenti con B.E.S.
- Potenziare la didattica laboratoriale nei diversi ambiti disciplinari (esperienze di realtà, apprendimento cooperativo, uso delle tecnologie per l’apprendimento)

#### RISORSE PROFESSIONALI:

- Promuovere corsi di formazione sulla didattica inclusiva.
- Individuare un docente specializzato che collabori con l’animatore digitale di istituto per la gestione della sezione BES nel sito web della scuola e faccia da supporto ai ragazzi BES.

#### COMUNICAZIONE/INTERAZIONE:

- Sostenere la comunicazione, l’attuazione e la diffusione di processi integrati all’interno dei C.d.C per studenti con B.E.S.
- Diffondere le buone prassi per l’apprendimento

#### AUTONOMIA/AUTOVALUTAZIONE:

- Attivare la capacità degli studenti di orientarsi e agire in modo efficace autoregolando la gestione del lavoro scolastico.
- Sviluppare le competenze sociali, civiche e personali.

#### ESPERIENZE TRASVERSALI/ORIENTAMENTO:

- Favorire l’integrazione di esperienze formative e di realtà dentro e fuori dalla scuola in sinergia con enti, onlus-ODV, associazioni attraverso specifiche azioni formative e sociali.

### **ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DEL PERSONALE - ASPETTI ORGANIZZATIVI E GESTIONALI COINVOLTI NEL CAMBIAMENTO INCLUSIVO**

Parlare di “bisogni educativi speciali” significa basarsi su una concezione di tipo globale della persona, secondo il modello della classificazione internazionale del funzionamento, della disabilità e della salute. La scuola ha il compito della presa in carico di tutti gli alunni, di rispondere in modo funzionale e personalizzato alle loro esigenze e ai loro bisogni, sia che l’alunno/a presenti difficoltà di apprendimento o di sviluppo delle abilità o di competenze o presenti disturbi di comportamento. Sulla base dei punti di forza riscontrati e nell’ottica del superamento delle criticità, tenuto conto della nuova normativa (L.170 del 13 Luglio 2015 e successivi decreti attuativi come il D.l.gs. 66/17 modificato poi dal DLgs 96 del 07/08/2019, “Norme per promozione dell’inclusione scolastica degli studenti con disabilità”), tutte le figure dell’Istituto e gli organi istituzionali preposti attiveranno misure e processi al fine di attuare un migliore livello d’inclusione scolastica. Si ricorda anche che “ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta”. La Direttiva stessa precisa il significato di quanto detto in precedenza: “L’area dello svantaggio scolastico è molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit; in ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana, perché appartenenti a culture diverse”. L’utilizzo dell’acronimo BES sta, quindi, ad indicare una vasta area di alunni per i quali il principio della personalizzazione dell’insegnamento, sancito dalla Legge 53/2003, va applicato con particolare attenzione. Fermo restando l’obbligo di presentazione delle certificazioni per l’esercizio dei diritti conseguenti alle situazioni di disabilità e di DSA, diventa compito dei docenti indicare in quali altri casi sia opportuna e necessaria l’adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative o dispensative, nella prospettiva di una presa in carico globale ed inclusiva di tutti gli alunni

#### **IL GRUPPO DI LAVORO INCLUSIONE COMPOSTO DA:**

- Dirigente Scolastico
  - Funzione Strumentale Inclusione
  - Responsabile Dipartimento Inclusione
  - Docenti Coordinatori
  - Docenti Specializzati
  - Figure Educatrici alla Comunicazione
- A. verifica periodicamente le pratiche inclusive della didattica programmata.



- B. aggiorna e rimodula eventuali modifiche ai PDP ed ai PEI in relazione a situazioni di emergenza con la verifica del grado di inclusività della scuola.
- C. effettua durante l'anno scolastico la rilevazione degli alunni con BES
- D. raccoglie la documentazione
- E. offre consulenza alle famiglie.

#### **IL DIRIGENTE SCOLASTICO**

- convoca e presiede gli incontri GLI e GLO
- garantisce il processo di inclusione secondo criteri e procedure funzionali ai bisogni rilevati
- promuove attività di formazione dei docenti
- assicura il materiale didattico calibrato alle esigenze degli alunni interessati
- partecipa ad accordi o intese con servizi sociosanitari territoriali.

#### **LA FUNZIONE STRUMENTALE INCLUSIONE**

Collabora con il DS per il coordinamento, la gestione, la promozione, la comunicazione, il supporto, la verifica, gli interventi di recupero e di potenziamento, la partecipazione e il monitoraggio, di tutti gli interventi inclusivi delle figure professionali, rivolte agli alunni con bisogni educativi speciali.

Svolge funzione di supporto al Dirigente Scolastico, agli insegnanti e ai genitori.

- Cura i rapporti di continuità/orientamento con i genitori, le figure professionali delle ASP di competenza e con gli insegnanti delle Scuole Secondarie di I grado.
- Coordina, in collaborazione con i docenti Specializzati, la fase di accoglienza, di inserimento nelle classi e di osservazione mirata all'individuazione degli stili cognitivi-comportamentali di ciascuno allievo, al fine di proporre e organizzare interventi di inclusione adeguati, mediando i rapporti relazionali tra il gruppo dei pari e degli adulti.
- Fornisce suggerimenti necessari per: l'assegnazione delle funzioni aggiuntive da assegnare ai collaboratori scolastici, in merito agli alunni che necessitano di assistenza di base.
- Cura i contatti con Enti preposti: ASL, Provincia, Comune di Cosenza.
- Collabora per l'inserimento degli alunni nei progetti curriculari PTOF ed extracurriculari e l'alternanza scuola-lavoro.
- Collabora con le altre F.S. per l'organizzazione di attività e piani di intervento.
- Collabora alla redazione e realizzazione del Piano per l'Inclusione;
- Controlla la documentazione in ingresso, in itinere e predisposizione di quella in uscita.

#### **CONSIGLI DI CLASSE:**

individuazione casi in cui sia necessaria e opportuna l'adozione di una personalizzazione della didattica e di strumenti compensativi e misure dispensative - Rilevazione di tutte le certificazioni e alunni BES di natura socio-economica e/o linguistico- culturale - definizione di interventi didattico-educativi, strategie e metodologie - stesura e applicazione di PEI e PDP - collaborazione scuola -famiglia- territorio

**COLLEGIO DOCENTI:** delibera del PAI (mese di giugno) su proposta del GLI

**IL DIPARTIMENTO INCLUSIONE** favorisce la trasversalità negli ambiti dell'insegnamento curricolare e una didattica prediligendo le attività laboratoriali, l'utilizzo di nuove tecnologie e l'integrazione linguistica.

- Propone Progetti didattico- educativi a prevalente tematica Inclusiva (PTOF)
- Collabora con la funzione strumentale
- Collabora con i coordinatori di classe
- Favorisce l'uso delle tecnologie digitali
- Prende atto di quanto emerso in sede di G.L.I.;
- Fornisce indicazioni e proposte da portare in sede di G.L.I.;
- Si coordina con tutti gli altri dipartimenti per tutto quanto attiene la programmazione d'Istituto.

In particolare:

- i docenti specializzati, intervengono in situazioni ricorrenti ed emergenti, facendo particolare attenzione alle discipline Professionalizzanti e alla flessibilità didattica della programmazione.
- i docenti curriculari svolgono una programmazione con attività che hanno previsto sia misure compensative che dispensative. Inoltre avviano modalità diverse di lavoro: attività laboratoriali, attività per piccoli gruppi e attività individualizzate. I docenti che rilevano nell'alunno un bisogno educativo speciale, fanno riferimento al coordinatore che, previo consenso della famiglia, esamina la documentazione prodotta, insieme al consiglio di classe, e decide il piano didattico personalizzato.



- le figure professionali presenti all'interno dell'istituto collaborano e condividono azioni di accoglienza, percorsi formativi, pratiche valutative personalizzate, pianificate nelle modalità, negli strumenti, tra docente funzione strumentale inclusione e altre funzioni strumentali.
- i soggetti coinvolti, ognuno per le proprie competenze e pertinenze, propongono organizzazione di azioni, attraverso metodologie funzionali all'inclusione e al successo formativo dell'alunno.
- il personale ATA: promuove l'inclusione di tutti gli alunni e svolge assistenza di base, aiutando gli studenti con difficoltà motorie e/o autonomia limitata.
- **LA FAMIGLIA:** Condivide il Progetto didattico/educativo, consegna la certificazione dell'ASL alla scuola. Partecipa alla stesura annuale del P.E.I. (Piano Educativo Individualizzato) e del P.D.P (Piano Didattico Personalizzato). Partecipa alle riunioni dei GLO. Partecipa alle riunioni calendarizzate per la classe (colloqui, assemblee dei genitori).
- **IL RAPPRESENTANTE DELL'ASL:** Riceve, presso il centro dell'ASL di riferimento, la funzione strumentale, i docenti e la famiglia degli alunni con disabilità. Fornisce indicazioni, suggerimenti per la scelta del tipo di programmazione e per la stesura del PEI. Collabora e cura l'aggiornamento e la stesura dei documenti previsti dalla normativa in vigore. Redige il **PROFILO DI FUNZIONAMENTO (PF) IN CHIAVE ICF** in collaborazione con genitori, alunno se maggiorenne e la partecipazione del dirigente o un docente specializzato della scuola frequentata.
- **COMMISSIONE MEDICO LEGALE DELL'INPS:** Riceve certificazione medico diagnostica funzionale da specialista ASL. Accerta la disabilità accordando/negando la 104, entro 30 giorni. Contestualmente, se richiesto dai genitori, le commissioni accertano la disabilità ai fini dell'inclusione scolastica.
- **ASSISTENTI ALL'AUTONOMIA E ALLA COMUNICAZIONE:** Collaborano con la funzione strumentale per il sostegno, con il Consiglio di classe e l'insegnante di sostegno secondo i termini e le modalità indicate e previste nel PEI. Collaborano per il potenziamento dell'autonomia, della relazione, della comunicazione dell'alunno e nella gestione di comportamenti problema. Collaborano con gli insegnanti per la partecipazione dell'alunno a tutte le attività scolastiche e formative.

**I GRUPPI DI LAVORO OPERATIVI (GLOI)**, sono costituiti uno per ogni alunno con disabilità:

- Dal Dirigente Scolastico;
- Dal Coordinatore di classe;
- Dal/i docente/i Specializzati di sostegno dell'alunno;
- Dai docenti curricolari del consiglio di classe che accoglie l'allievo con disabilità;
- Dai genitori dell'allievo;
- Dal rappresentante dell'équipe socio-psico-pedagogica.

Si riuniscono almeno due volte l'anno. Hanno compiti di natura psicopedagogica e didattica.

- Il numero dei docenti specializzati assegnato nell'anno scolastico 2022/2023, è riuscito a soddisfare i bisogni specifici dei singoli allievi in situazione di gravità L.104/92, mediante percorsi finalizzati al raggiungimento di obiettivi specifici di apprendimento e intese con servizi sociosanitari territoriali.
- Redige il PEI, in via provvisoria entro giugno ed in via definitiva di norma entro il mese di ottobre, con aggiornamenti e verifiche periodiche nel corso dell'anno, se necessari.

### **PERCORSI SCOLASTICI**

Il diverso grado di disabilità degli alunni implica, a seconda dei casi, tre possibili percorsi:

- Percorso paritario: che prevede il raggiungimento degli obiettivi programmati per la classe in tutte le materie, modificando: strategie, metodologie tempi e strumenti utilizzati.
- Percorso semplificato o "per obiettivi minimi": che prevede la riduzione o sostituzione di taluni contenuti programmatici di alcune discipline (L. n° 104/92, art. 16, comma 1), modificando strategie, metodologie e strumenti utilizzati. Tale percorso dà diritto, se superato positivamente, al titolo legale di studio.
- Percorso differenziato: cioè con contenuti estremamente ridotti o differenti. Il raggiungimento degli obiettivi del PSP (Piano di Studio Personalizzato) differenziato, dà diritto solo al rilascio di un attestato con la certificazione dei crediti formativi maturati (O.M. n° 90/2001, art. 15 e per gli attestati ufficiali C.M. n° 125/01 ).

La scelta del percorso didattico più idoneo per l'alunno certificato parte da un'attenta analisi delle reali capacità dell'alunno. Riassumendo, quindi si possono avere le seguenti situazioni: 1) Programmazione e valutazione uguale a quella della classe. Gli alunni in situazione di disabilità fisica o psichica, senza gravi compromissioni a livello cognitivo, potranno seguire la programmazione ministeriale comune alla classe, affiancati da un docente di sostegno,



con metodologia individualizzata, in relazione alle difficoltà evidenziate. Qualora l'alunno evidenzi particolari difficoltà nel seguire con successo la programmazione ministeriale, il Consiglio di Classe progetterà una programmazione per obiettivi minimi; valuterà il tipo di handicap e di difficoltà specifiche dell'alunno e stabilirà contenuti ridotti o semplificati con conseguente adeguamento della valutazione. Le scelte effettuate saranno evidenziate nel PEI con l'indicazione delle modalità operative da seguire e delle discipline coinvolte. Entrambe le tipologie di programmazione permetteranno agli alunni di conseguire titoli di studio aventi valore legale: L'allievo/a segue una programmazione uguale a quella della classe, svolgendo un programma del tutto uguale o basato sulle competenze e sui contenuti essenziali delle materie (obiettivi minimi). 2) Programmazione e valutazione equipollente a quella della classe. L'allievo/a segue una programmazione equipollente che conserva la medesima valenza formativa della programmazione normale. Gli alunni partecipano a pieno titolo agli esami di qualifica e di stato e possono conseguire il titolo di studio. Sia per le verifiche che vengono effettuate durante l'anno scolastico, sia per le prove che vengono effettuate in sede d'esame, possono essere predisposte prove equipollenti, che verifichino il livello di preparazione culturale e professionale idoneo per il rilascio del diploma di qualifica o della maturità. 3) Programmazione e valutazione differenziata. L'allievo/a segue una programmazione differenziata, che si realizza attraverso P.E.I. (piano educativo individualizzato) predisposto dal gruppo tecnico (formato dai docenti del Consiglio di classe, dall'eventuale operatore psicopedagogico, dagli operatori dell'ASL, dai genitori dell'alunno, dal Dirigente scolastico o suo delegato), in vista di obiettivi didattici formativi non riconducibile ai programmi ministeriali. E' necessario il consenso della famiglia, che può scegliere la programmazione differenziata o invece quella normale. Il Consiglio di Classe deve dare immediata comunicazione scritta alla famiglia, fissando un termine per manifestare un formale assenso. In caso di mancata risposta, si intende accettata dalla famiglia la valutazione differenziata. In caso di diniego scritto, l'alunno seguirà la programmazione normale. In caso di programmazione differenziata gli alunni vengono valutati con voti che sono relativi unicamente al P.E.I. e non viene conseguito il titolo di studio valido ai fini del proseguimento degli studi universitari e ai fini dell'inserimento lavorativo dove il titolo di accesso richiesto sia il diploma. Gli allievi possono partecipare agli esami di qualifica e di stato, svolgendo prove differenziate omogenee al percorso svolto, finalizzate al conseguimento di un attestato delle competenze acquisite utilizzabile come "credito formativo" per la frequenza di corsi professionali. (Rif. O.M. 90/2001 Art.15).

N. B. E' possibile passare nel percorso scolastico da una programmazione differenziata ad una normale senza necessità di prove di idoneità relative alle discipline dell'anno o degli anni precedenti, se il Consiglio di Classe riscontra che l'alunno abbia raggiunto un livello di preparazione conforme agli obiettivi didattici previsti dai programmi ministeriali o globalmente corrispondenti. Nel caso di un soggetto che abbia le potenzialità per un inserimento lavorativo, e non solo, è opportuno capitalizzare al massimo i risultati raggiungibili dal progetto (passare dal sapere al saper fare in situazione). Da ciò deriva l'esigenza di programmare focalizzando l'attenzione non solo su contenuti disciplinari ma sull'acquisizione di abilità scolastiche e sociali articolate in: Competenze di base (leggere, scrivere, comprendere, discriminare, ordinare, ecc.) ù Competenze trasversali (diagnosticare, relazionarsi con gli altri, affrontare). Competenze tecnico-professionali (conoscenze specifiche, conoscenze procedurali)

#### **Articolazione del percorso differenziato:**

**I periodo** (1° anno scolastico) – accertamento dei requisiti, delle abilità e dei livelli di apprendimento raggiunti nel ciclo di studi inferiore; potenziamento degli stessi. N.B. L'alunno viene ammesso alla classe successiva per il proseguimento del suo progetto individualizzato seguendo il gruppo classe di appartenenza. (O.M. 90/2001 art.15) ù

**II periodo** (2° e 3° anno scolastico) – sviluppo e consolidamento delle abilità acquisite con attivazione di progetto individualizzato finalizzato al raggiungimento di competenze minime per un eventuale inserimento sociale, socio-occupazionale o lavorativo.

**III periodo** (4° e 5° anno scolastico) – mantenimento delle abilità acquisite ed attivazione di STAGE formativi/orientativi presso Aziende o Cooperative del territorio. Rilascio di Attestato di Crediti Formativi con indicazione delle competenze possedute.

#### **P.E.I. Ź ELABORATO E APPROVATO DAL GLOI (Gruppo di Lavoro Operativo per Inclusione) Ź**

In maniera provvisoria entro Giugno dell'A.S. precedente e in via definitiva di norma non oltre il mese di ottobre Ź Definisce gli strumenti per l'effettivo svolgimento dei percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento, assicurando la partecipazione dei soggetti coinvolti nel progetto di inclusione. Indica le modalità di coordinamento degli interventi previsti e la loro interazione con il Progetto individuale. Tiene conto dell'accertamento della condizione di disabilità in età evolutiva ai fini dell'inclusione scolastica, di cui all'articolo 12, comma 5, della Legge 5 febbraio 1992, n. 104, e del Profilo di funzionamento, avendo particolare riguardo all'indicazione dei facilitatori e alla riduzione delle barriere, secondo la prospettiva bio-psico-sociale alla base della classificazione ICF dell'OMS. Individua obiettivi didattici ed educativi, strumenti, strategie anche sulla base degli interventi di corresponsabilità educativa intrapresi dall'intera comunità scolastica per il soddisfacimento dei bisogni educativi individuati. Esplicita le modalità di sostegno didattico, compresa la proposta del numero di ore di sostegno alla classe, le modalità di verifica, i criteri di valutazione, gli interventi di inclusione, gli interventi di assistenza igienica e di base, la proposta delle risorse professionali da destinare all'assistenza, all'autonomia e alla comunicazione. Il PEI viene redatto a partire dalla scuola dell'infanzia ed è aggiornato in presenza di nuove e sopravvenute condizioni di funzionamento della persona. Nel passaggio tra i gradi di istruzione è assicurata l'interlocuzione tra docenti scuola di provenienza e di destinazione. È



soggetto a verifiche periodiche nel corso dell'a.s. al fine di accertare il raggiungimento degli obiettivi e apportare eventuali modifiche ed integrazioni. Il piano per l'inclusione definisce le modalità per l'uso coordinato delle risorse (incluse misure sostegno sulla base dei singoli P.E.I.) per il superamento delle barriere e l'individuazione dei facilitatori del contesto di riferimento e progettare e programmare gli interventi di miglioramento della qualità dell'inclusione scolastica. È attuato nei limiti delle risorse finanziarie, umane e strumentali disponibili. Sono destinatari dell'intervento a favore dell'inclusione scolastica tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali comprendenti: 1) disabilità (ai sensi della Legge 104/92, Legge 517/77); 2) disturbi specifici di apprendimento certificabili (Legge 170/2010, Legge 53/2003): dislessia, disgrafia, disortografia, discalculia. 3) disturbi evolutivi specifici non certificabili: deficit del linguaggio, deficit delle abilità non verbali/verbali, deficit della coordinazione motoria/disprassia, funzionamento intellettivo limite o misto F83, ADHD e spettro autistico di tipo lieve, comportamento oppositivo/provocatorio, disturbo della condotta in adolescenza. 4) alunni con svantaggio: socio/economico; linguistico e/o culturale.

#### **POSSIBILITÀ DI STRUTTURARE Percorsi Specifici di Formazione e Aggiornamento degli Insegnanti**

Sono stati seguiti, durante il corso dell'anno, percorsi specifici di formazione in modalità online con la rete scolastica provinciale lasciando la scelta dei singoli corsi al personale docente interessato. Formazione obbligatoria di 25 ore per tutti i docenti online o in presenza. Sono stati attivati percorsi di formazione per il personale ATA: servizi di inclusione per gli alunni con disabilità. In base all'esperienza maturata verranno implementati per il prossimo a.s. percorsi formativi mirati al consolidamento nei docenti, delle azioni valutative, alla luce delle nuove prassi metodologico-didattiche, dell'intensità dell'aspetto emotivo-relazionale all'interno delle classi. La formazione in un campo come quello dell'educazione, in cui le scienze umane fanno continui passi avanti, è di vitale importanza. Riguardo ai temi dell'inclusione, i docenti, partecipano a varie iniziative di formazione promosse da enti territoriali e/o nazionali. Alcuni docenti hanno frequentato un corso accreditato dal M.I. su ICF di secondo livello "ICF: Dalla certificazione al PEI, COMPETENZE AVANZATE PER LA PROGETTAZIONE". Nel periodo della Didattica a distanza quasi tutti i docenti hanno partecipato a numerosi eventi formativi organizzati sul web, realizzando percorsi formativi sulla DaD e sull'Inclusione scolastica. Formazione delle famiglie, laddove è possibile, vengono anch'esse coinvolte in attività di formazione o sensibilizzazione riguardo ai temi della disabilità o dell'inclusione.

#### **ADOZIONE DI STRATEGIE DI VALUTAZIONE COERENTI CON PRASSI INCLUSIVE**

Nella stesura ed utilizzo dei PEI e dei PDP, la **valutazione** si adegua al percorso personale dei singoli ragazzi. Interrogazioni programmate, con diversa modulazione temporale, prove strutturate e prove scritte programmate. La valutazione di un alunno in difficoltà coinvolge in modo responsabile sia il singolo docente che il consiglio di classe nella sua interezza. La difficoltà si rileva nel comprendere gli effettivi obiettivi raggiunti, senza indulgere in "aiuti" né pretendere risposte non adeguate alle condizioni di partenza. È bene comunque ricordare che il raggiungimento dei "livelli minimi" degli obiettivi, per gli alunni BES vengono fissati nei PDP e nei PEI.

#### **ALUNNI CON DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI (DSA, ADHD/DOP, Borderline cognitivo)**

Gli alunni con disturbi evolutivi specifici potranno affrontare prove orali in sostituzione delle prove scritte, utilizzare ausili informatici e strumenti come la calcolatrice durante lo svolgimento delle prove di verifica di matematica, oltre a tutti quelli che di volta in volta si renderanno necessari per la realizzazione delle strategie didattiche da mettere in campo, tenendo conto della specificità del disturbo. Utilizzeranno mappe concettuali durante l'esposizione orale degli argomenti studiati. Si intendono, oltre i disturbi specifici dell'apprendimento, anche i deficit del linguaggio, dell'attenzione, dell'iperattività, il ritardo mentale lieve e il ritardo maturativo, ma anche altre tipologie di deficit o disturbo, quali la sindrome di Asperger, non altrimenti certificate. I disturbi specifici di apprendimento (Legge 170 dell'8 ottobre 2010 e al D.M. 12 luglio 2011) si distinguono in dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia; riguardano alcune specifiche abilità dell'apprendimento di alunni con capacità intellettive adeguate all'età anagrafica. Entro 3 mesi la scuola si impegna ad elaborare il PDP e nella predisposizione del documento è fondamentale il coinvolgimento della famiglia con la quale si prevedono incontri periodici (colloqui, in orario di ricevimento e in occasione dei CdC). Nel PDP sono elencate gli strumenti compensativi e le misure dispensative che il CdC decide di adottare per l'alunno, nonché tutte le strategie didattiche, metodologie e gli strumenti che si ritengono opportuni; sulla base di tale documentazione, nei limiti delle disposizioni vigenti, vengono predisposte le modalità delle prove e delle verifiche in corso d'anno o a fine ciclo. Il PDP va consegnato dal coordinatore alla segreteria didattica che provvederà a inoltrarne copia alla famiglia, con lettera protocollata; il documento dovrà essere firmato dal Dirigente scolastico, dal CdC e dalla famiglia.

#### **ALUNNI CON SVANTAGGIO LINGUISTICO CULTURALE**

Gli alunni con svantaggio linguistico, dopo aver raggiunto un livello minimo di competenza linguistica, affronteranno prove di verifica calibrate sul loro livello di acquisizione delle abilità di lettura e comprensione della lingua italiana scritta. Si terrà conto anche delle loro performance all'interno di progetti mirati e di attività trasversali, appositamente organizzati dall'Istituto.



### **ALUNNI CON SVANTAGGIO COMPORTAMENTALE/RELAZIONALE**

Gli alunni con svantaggio comportamentale/relazionale affronteranno i percorsi formativi proposti creando un ambiente il più possibile stimolante e rasserenante; per le prove di verifica, per esempio, si terrà conto della necessità di agire in tempi programmati, tenendo conto del loro stato emotivo- relazionale, al fine di predisporre le condizioni più efficaci per la migliore serenità di approccio nel processo di insegnamento/apprendimento. I processi e i risultati dell'apprendimento saranno valutati anche in contesti diversamente strutturati: lavori di gruppo, attività di laboratorio, attività di ricerca-azione, attività di alternanza scuola/lavoro, in un'ottica il più possibile costruttivista. Tali tipologie di Bes dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione degli operatori de i servizi sociali, oppure di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche. Gli interventi predisposti potranno essere di carattere transitorio. Il docente referente che si occupa del disagio, a inizio ottobre, rileverà i casi di alunni "a rischio" attraverso incontri con i CdC. I docenti saranno invitati a compilare la "Scheda per la rilevazione di alunni in disagio" e a fornire tutte le notizie e i materiali che riterranno necessari. Le segnalazioni potranno avvenire, naturalmente in corso d'anno, qualora se ne presenti la necessità. La scheda elaborata in maniera dettagliata verrà inoltrata dal coordinatore di classe/sezione al Dirigente Scolastico. Il Dirigente Scolastico, il docente referente, dopo aver esaminato le relazioni dei casi segnalati, con eventuale consulto di esperti della problematica evidenziata, valuteranno un primo approccio di intervento. Il CdC pianifica l'intervento e, se necessario, predispose il piano personalizzato. Al fine di verificare l'efficacia dell'intervento si terranno incontri periodici nell'ambito dei CdC programmati, o, se necessario, con sedute appositamente convocate. La documentazione prodotta (scheda di rilevazione, PDP, interventi) sarà nel fascicolo personale riservato all'alunno.

### **ADOZIONE DI STRATEGIE DI VALUTAZIONE COERENTI CON PRASSI INCLUSIVE**

Gli insegnanti del consiglio di classe dopo un primo periodo di osservazione e previo consenso della famiglia, predispongono i PIANI (eventualmente anche molto snello per le situazioni di svantaggio non particolarmente complesse), nel quale ogni docente illustra come intende raggiungere gli obiettivi, anche utilizzando metodologie, spazi, tempi diversi da quelli della classe. Le verifiche per la valutazione saranno diversificate coerentemente al tipo di disabilità o svantaggio. La dove previsto e necessario, saranno previsti tempi differenziati di esecuzione per consentire tempi di riflessione, pause e gestione dell'ansia. Sarà poi prevista una debita calendarizzazione delle verifiche e segmentazione degli argomenti i cui obiettivi dovranno essere sempre chiaramente comunicati all'allievo. Si potranno inoltre adottare opportuni strumenti compensativi e dispensavi (es. utilizzo tavola pitagorica e/o calcolatrice, utilizzo dispositivi informatici (PC, tablet, smartphone etc.), prove strutturate invece di domande aperte, mappe, schemi etc.) Potranno, quando ciò pertinente, non essere oggetto di valutazione la grafia o l'ordine, dando prevalentemente o esclusivamente peso ai concetti, ai pensieri, al grado di maturità, di conoscenza, di consapevolezza. Tali criteri saranno adottati in tutti i tipi di verifica.

### **La valutazione dovrà sempre essere considerata in primo luogo come valutazione dei processi e non solo come valutazione della performance**

È necessario inoltre che si valuti anche la partecipazione all'attività quotidiana in classe e non ci si limiti solamente, alle verifiche scritte e orali di tipo sommativo. E' indispensabile che, per non disattendere gli obiettivi dell'apprendimento e della condivisione dell'inclusione, la programmazione delle attività didattiche sia condivisa e meglio ancora predisposta, con il contributo di TUTTI i docenti, di sostegno e curricolari, i quali definiscono gli obiettivi di apprendimento sia per gli alunni con disabilità, sia per gli alunni con altre esigenze didattico educative particolari, in correlazione con quelli della classe. La progettualità didattica sarà rinforzata adottando strategie e metodologie favorevoli all'inclusione e il successo formativo quali, l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo, l'apprendimento per scoperta, l'utilizzo di software e sussidi specifici. Questo discorso sarà inoltre favorito da stage ed esperienze lavorative presso le aziende agrarie dell'Istituto e/o altre che insistono sul nostro territorio. Saranno molto utili a tal fine le attività di Alternanza Scuola Lavoro che saranno organizzate nelle varie sedi e rese obbligatorie dalla legge 107 del 2015 per gli alunni degli ultimi tre anni.

I Consigli di classe, e in particolare i coordinatori di classe, si preoccuperanno di verificare che ciò sia effettivamente compiuto da tutti i docenti; per gli alunni con giudizio sospeso, in particolare se BES, si presterà cura affinché, siano date indicazioni precise circa le parti di programma che dovranno essere oggetto di verifica durante l'esame di accertamento dell'avvenuto superamento del debito. Per questi alunni con particolari esigenze di apprendimento, ci si preoccuperà di circoscrivere gli argomenti da sviluppare in modo che siano in grado effettivamente di gestirli. Anche durante gli esami si presterà massima cura all'adozione di quelle misure idonee a un fattibile e pertanto sereno svolgimento delle prove da parte di tutti gli studenti specie quelli BES. Le modalità di verifica dovranno tenere conto delle loro esigenze specifiche eventualmente derogando alle modalità di verifica diverse stabilite da parte del Cdc. Il GLI, e in particolare i docenti funzioni strumentali per l'inclusione, vigileranno e collaboreranno mettendosi a disposizione dei cdc per favorire e supportare il più possibile l'adozione che queste buone prassi all'interno dell'intero Istituto.



### **ORGANIZZAZIONE DEI DIVERSI TIPI DI SOSTEGNO PRESENTI ALL'INTERNO DELLA SCUOLA**

Alla base del piano di lavoro si attiva un modello di flessibilità che vede coinvolti soprattutto i docenti specializzati. Il coordinamento tra il lavoro dei docenti curricolari e quello dei Coordinatori è alla base della buona riuscita dell'integrazione scolastica. Nei singoli PEI viene esplicitato l'orario funzionale dei singoli docenti di sostegno, al fine di aumentare la flessibilità e trasversalità nell'organizzazione del sostegno all'interno della classe. Nelle classi con più docenti specializzati si attua un orario di intera copertura per favorire la compresenza con tutte le materie. L'intervento di integrazione scolastica viene svolto in collaborazione anche con la figura Educatrice .

### **ORGANIZZAZIONE DEI DIVERSI TIPI DI SOSTEGNO PRESENTI ALL'ESTERNO DELLA SCUOLA, IN RAPPORTO AI DIVERSI SERVIZI**

Per quanto riguarda le risorse esterne, l'Istituto collabora e continua attivamente a collaborare con i servizi esistenti sul territorio (ASL, servizi sociali, Università, Associazioni ecc.). Si intendono condividere materiali didattici prodotti con le singole scuole afferenti alla scuola polo Provinciale di Cosenza attraverso la piattaforma BES che potrà essere arricchita dal contributo di tutte le scuole coinvolte. Si prevede inoltre di potenziare i rapporti con gli enti esterni presenti sul territorio. Il Profilo di Funzionamento sarà proposto anche come strumento educativo a disposizione del docente che ha bisogno di valutare la situazione all'inizio del nuovo anno scolastico.

### **RUOLO DELLE FAMIGLIE E DELLA COMUNITÀ NEL DARE SUPPORTO E NEL PARTECIPARE ALLE DECISIONI CHE RIGUARDANO L'ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ EDUCATIVE**

La scuola fornisce informazioni e chiede la collaborazione alle famiglie e alla comunità. Per quanto riguarda l'area dei disabili, il rapporto docente di sostegno-famiglia è collaborativo funzionale. La corretta e completa compilazione dei PEI e dei PDP e la loro condivisione con le famiglie sono transiti indispensabili alla gestione dei percorsi personalizzati e al rapporto con le famiglie stesse. Queste sono coinvolte nei passaggi essenziali del percorso scolastico dei figli anche come assunzione diretta di corresponsabilità educativa, in particolare nella gestione dei comportamenti e nella responsabilizzazione degli alunni, rispetto agli impegni assunti. Le famiglie sono coinvolte nel dare il proprio contributo personale nell'attuazione di pratiche e scelte organizzative all'interno dell'istituto. Nello specifico la famiglia ha partecipato in modalità remota agli incontri scuola-famiglia e ai gruppi operativi di lavoro.

### **SVILUPPO DI UN CURRICOLO ATTENTO ALLE DIVERSITÀ E ALLA PROMOZIONE DI PERCORSI FORMATIVI INCLUSIVI**

La scuola attiva l'individuazione dei bisogni educativi speciali e la valorizzazione delle diversità attraverso iniziative di sensibilizzazione e coinvolgimento della comunità scolastica per una cultura inclusiva che ha tenuto conto delle diversità come risorsa. In base alle situazioni di disagio e sulle effettive capacità degli studenti è stato elaborato un percorso formativo finalizzato a rispondere ai bisogni individuali e a monitorare la crescita della persona, il successo delle azioni, e l'intero percorso scolastico. Sia nei PEI che nei PDP sono stati individuati dai consigli di classe gli obiettivi specifici di apprendimento, le strategie e le attività didattiche, le modalità di verifica e di valutazione. E' stato quindi favorito il successo scolastico degli alunni nel rispetto della propria individualità.

### **VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE ESISTENTI**

La scuola valorizza le risorse esistenti, tramite progetti didattico- educativi a prevalente tematica inclusiva. Il presente "Piano Annuale per l'Inclusione" elabora all'inizio dell' anno scolastico , momenti di formazione attraverso azioni pratiche sfruttando risorse e spazi già presenti all'interno della scuola. Utilizzo della biblioteca scolastica, postazioni informatiche con ausili e software specifici, libri, sussidi multimediali, materiali per attività didattiche differenziate. Aule dotate di lavagne multimediali, palestra, laboratori di informatica e di scienze chimiche e un ampio spazio verde. Sarà necessario l'incremento di nuove risorse per la creazione di piccoli laboratori creativi e didattici da attivare nelle aule per creare un contesto di apprendimento efficace.

### **SONO STATI SVOLTI NELL'ANNO SCOLASTICO 22/23 I SEGUENTI PROGETTI:**

**1. ALIMENTAZIONE \_ SALUTE ORALE E BENESSERE.** Il presente progetto ha come obiettivo la promozione del benessere psicofisico attraverso sane abitudini di vita come una corretta alimentazione, associata all'attività fisica e all' igiene orale. Finalizzato alla prevenzione ed al recupero della dispersione scolastica il progetto è stato rivolto a studenti dai 14 ai 16 anni di età ed ha avuto un impatto altamente inclusivo perché ha coinvolto anche alunni con bisogni educativi speciali, protagonisti attivi dell'azione didattica, che hanno vissuto iniziativa come un momento di crescita culturale e sociale. Gli studenti hanno partecipato attivamente ai vari progetti e si sono impegnati nel realizzare



prodotti finali come cartelloni, piramidi alimentari, prodotto multimediale, articolo di giornale. Gli studenti hanno, inoltre, hanno partecipato ad una uscita didattica presso “Il Mulinium” a San Floro (CZ), una realtà della nostra regione dove ancora si lavora il grano secondo le antiche tradizioni.

**2.ERASMUS.** Un progetto dell’Unione Europea che ha permesso a tutti gli studenti di viaggiare in Europa, trascorrendo per un certo periodo di tempo esperienza lavorativa e formativa in una scuola all’estero. Erasmus ha favorito la mobilità degli alunni **BES** innescando meccanismi che hanno promosso lo sviluppo dell’inclusività. Ha offerto in più momenti, interventi di sostegno agli alunni con particolari fragilità, occasioni per poter intraprendere percorsi legati al potenziamento delle autonomie personali e sociali, dell’autostima e della fiducia in se stessi.

**3.PROGETTO” CIAK ... un processo simulato per evitare un vero processo”.** Si tratta di un progetto svolto in collaborazione con l’associazione **CIAK** (proponente del progetto), con il Tribunale per i minorenni di Catanzaro, con il Tribunale ordinario di Cosenza. Il progetto è stato finalizzato ad implementare le attività di educazione alla legalità, avvicinando gli alunni alle istituzioni attraverso l’immersione nei diversi ruoli di cui si compone un processo penale minorile. Attraverso la simulazione processuale si è mirato a far comprendere agli alunni le conseguenze giuridiche derivanti dalla violazione delle norme di legge e l’intervento dello stato volto a far uscire dal circuito penale i minorenni. Nell’ambito del progetto i ragazzi hanno anche partecipato ad un concorso attraverso la realizzazione di un elaborato multimediale frutto della commistione tra l’esperienza vissuta durante il progetto e la formazione specialistica di indirizzo svolta a scuola.

#### **4. PROGETTO TUTELA DELLA SALUTE PUBBLICA DAL RISCHIO AMIANTO IN CALABRIA**

E’ stato proposto dai volontari del comitato ONA Cosenza. Il progetto si è realizzato presso IIS-IPSIA MARCONI Cosenza, è stato un ricco contenitore dinamico in grado di cogliere spunti e modellare percorsi per educare al valore della vita. Il progetto ha inteso coinvolgere l’attenzione al mondo della scuola proponendo e realizzando percorsi di educazione ambientale, convinti che il coinvolgimento di studenti e docenti sia la strada giusta per lo sviluppo della “coscienza ambientale” nelle future generazioni, in modo che esse possano contribuire allo sviluppo sostenibile della società in cui vivono. Partendo da specifiche esigenze degli studenti e dalla sensibilità che la scuola deve dimostrare verso la salute dell’uomo e dell’ambiente, si sono attivate diverse iniziative per promuovere gli opportuni stili di vita. Attraverso le distinte attività gli studenti hanno incrementato le loro conoscenze nei diversi ambiti per raggiungere quelle competenze di cittadinanza indispensabili per vivere in maniera responsabile e costruttiva il loro cammino. Negli ultimi anni il rapporto con l’ambiente è una delle determinanti fondamentali dello stato di salute della popolazione umana in diversi stati di benessere o di malattia. Gli alunni hanno elaborato vari articoli, video e power-point sui problemi che riguardano l’amianto in generale, l’ambiente, con attenzione particolare riferita alla qualità dell’aria. L’obiettivo fondamentale è stato quello di motivare gli alunni al rispetto dell’ambiente, conoscendo i problemi correlati per sviluppare atteggiamenti responsabili.

**5. PROGETTO CINEMA.** Il Progetto si è svolto tra il mese di novembre 2022 e giugno 2023, con la visione di 5 film presso il cinema “Citrigno” di Cosenza, uno spettacolo teatrale presso il teatro “Rendano” di Cosenza e la manifestazione della giornata conclusiva della 24° edizione del progetto con consegna dell’attestato di partecipazione dell’Istituto presso il cinema “Citrigno”. Gli alunni coinvolti hanno visionato film e spettacoli scelti dalla società CGC sale Cinematografiche in collaborazione con l’Agiscuola nazionale. Il progetto ha permesso agli alunni di condividere sensazioni insieme ad altri nel buio e nel silenzio della sala. Questa dimensione della condivisione aggiunge al tutto un valore di grande spessore, partendo dalla visione, gli alunni hanno riflettuto e dialogato sul tema della “diversità” come fonte di ricchezza e crescita che avvicina maggiormente al loro compagno compreso quello che comunemente chiamiamo “diversamente abile”. Quindi, nella sfera dell’inclusività, ha innescato occasioni di socializzazione e ha favorito lo spirito di collaborazione e di accettazione reciproca migliorando le capacità di relazionarsi in modo consapevole con gli altri in un contesto diverso dall’aula scolastica.

#### **6.PROGETTO LEGALITA’ SUI BANCHI DI SCUOLA**

L’educazione alla democrazia rende gli studenti e le studentesse protagonisti e, cioè, capaci di esercitare i propri diritti-doveri di cittadinanza”.Essi si esplicano nel rispetto delle regole e nella partecipazione alla vita civile, sociale, politica ed economica”(MIUR).Oggi più che in passato è importante curare l’educazione alla legalità come fondamento della cittadinanza attiva. Per questo, è necessario che l’attività educativa sia indirizzata a stimolare la riflessione, ad aiutare i ragazzi a formarsi la propria opinione fornendo loro gli elementi per poter arrivare a pensare autonomamente. Non a convincere e tantomeno ad imporre, ma a far sì che venga acquisita la capacità di distinguere e scegliere, servendosi di punti di riferimento condivisi, come le leggi. L’educazione alla legalità è un sapere trasversale che impegna molti docenti ed è finalizzata alla formazione del buon cittadino, consapevole di sé edel proprio impegno nella società”(MIUR). Il progetto proposto è incoraggiato proprio dalla consapevolezza che la scuola riveste un ruolo importante nella diffusione tra i giovani della cultura della legalità e del valore della convivenza civile. Ed è proprio nell’ambiente



scolastico che, attraverso il confronto con l'altro, ciascun individuo comprende di avere, in qualità di cittadino, diritti e doveri ed impara a rispettare la libertà altrui. La nostra scuola ha, pertanto, come obiettivo primario, parallelamente a quello dell'istruzione, quello di accrescere la responsabilità civile ed etica dei propri discenti, che li porti non al dovere, ma al volere rispettare le regole. Agli studenti non viene richiesto di memorizzare, leggi o regolamenti, quanto piuttosto di confrontarsi tra pari e/o con esperti su tematiche sociali, continuando a riflettervi in classe attraverso lo studio delle varie discipline.

#### **7. ATTIVITÀ LABORATORIALE: DECORIAMO-CI IL NATALE E NON SOLO...**

Nel laboratorio creativo sono stati realizzati gli addobbi natalizi per l'allestimento dell'albero di Natale dell'Istituto nonché oggetti attinenti al periodo natalizio ed esposti nelle vetrine dei negozi della via principale del Paese, riscuotendo enorme interesse e curiosità. Il laboratorio è stato aperto a tutti gli studenti che hanno partecipato per piccoli gruppi, concordando con il docente curriculare gli orari di accesso in presenza dei docenti specializzati e delle educatrici professionali. Altresì il laboratorio ha contribuito all'allestimento scenico nelle manifestazioni fatte nell'aula magna della scuola, e inoltre nella messa in scena della Passione di Gesù. Il laboratorio creativo ha avuto l'obiettivo di favorire la promozione dei legami, di co-progettare un'idea, di potenziare la capacità creativa di ognuno in un ambiente inclusivo e di collaborazione.

#### **ACQUISIZIONE E DISTRIBUZIONE DI RISORSE AGGIUNTIVE UTILIZZABILI PER LA REALIZZAZIONE DEI PROGETTI DI INCLUSIONE**

I progetti che sono stati realizzati, basati *sull'inclusione scolastica* si sono prefissati come obiettivo fondamentale la piena integrazione e valorizzazione di ogni singolo alunno, favorendo al massimo, lo sviluppo delle sue capacità personali. *L'inclusione*, ci ha suggerito il *"BEN-ESSERE"* a scuola attraverso la costruzione di relazioni partecipate, capaci di riconoscere ad ogni alunno la stessa uguaglianza nei diritti e nella dignità, nel rispetto delle capacità e delle inclinazioni soggettive. Durante questi percorsi formativi abbiamo dedicato molta cura alla gestione e alla collaborazione tra i vari docenti coordinatori di classe, docenti di sostegno, insegnanti curricolari, alunni, famiglie e la Dirigenza. È stato necessario concentrare gli sforzi sulla responsabilizzazione di quelli che oggi gli alunni, con le loro scelte, sono in grado di promuovere. I progetti realizzati, inseriti nel PTOF hanno riguardato **l'ambiente, la legalità e la biblioteca Scolastica**. Sono stati percorsi formativi utilizzati come strumento *di sostegno alle attività didattiche*, senza sconvolgere i normali assetti scolastici ma integrandone i metodi educativi e stimolando gli studenti all'utilizzo di nuove forme di apprendimento.

#### **ATTENZIONE DEDICATA ALLE FASI DI TRANSIZIONE CHE SCANDISCONO L'INGRESSO NEL SISTEMA SCOLASTICO, LA CONTINUITÀ TRA I DIVERSI ORDINI DI SCUOLA E IL SUCCESSIVO INSERIMENTO LAVORATIVO.**

Molta attenzione è stata rivolta a tutti gli alunni in ingresso nella scuola. L'accoglienza è stata effettuata da parte di tutti i docenti e personale della scuola a tutti gli alunni indipendentemente dalle loro condizioni fisiche, intellettuali, sociali, emotive e linguistiche. L'obiettivo della scuola è stato quello di formare saldamente ogni persona sul piano cognitivo e culturale attraverso percorsi formativi sempre più rispondenti alle inclinazioni personali degli studenti, nella prospettiva di valorizzare gli aspetti peculiari della personalità di ognuno. In fase di accoglienza pre-iscrizione si sono svolti incontri con i genitori dei ragazzi e con i Servizi. I documenti relativi ai BES (PEI, PDP) sono stati accolti e condivisi dalle scuole di provenienza, in modo da assicurare continuità e coerenza nell'azione educativa anche nel passaggio tra scuole diverse ed in modo da costituire una sinergia e coordinamento tra i vari livelli di scuola.

La scuola rivolge attenzione alle fasi di transizione che ritmano l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo. Sono ormai consolidate le seguenti azioni:

- progettazione di attività laboratoriali condivise tra scuole di ordine diverso
- accoglienza (classi prime);
- passaggi di indirizzo - peereducation (biennio) e accoglienza con tutor orientamento (classi quarte e quinte) raccordo con le UNIVERSITÀ e gli Enti operanti sul territorio per supportare la scelta del percorso universitario e l'ingresso nel mondo del lavoro, sfruttando le competenze, le potenzialità e gli interessi individuali attraverso progetti finalizzati all'orientamento in uscita

Per gli alunni in nuovo ingresso, provenienti dalle scuole medie o da altri istituti, la scuola, in collaborazione con la famiglia, si attiverà, tramite incontri dedicati in presenza o a distanza, per acquisire tutte le informazioni utili alla conoscenza dell'alunno con B.E.S., in maniera tale da rendere più agevole ed esaustiva l'elaborazione del P.E.I. o del P.D.P. Relativamente agli alunni in uscita, di concerto con il Servizio di Neuropsichiatria e le famiglie, gli alunni, vengono coinvolti nei "progetti ponte" per favorire la conoscenza del nuovo ambiente e delle figure di riferimento al fine di consentire un inserimento privo di ansie e remore immotivate. Ad oggi, il termine "integrazione" scolastica è stato ormai racchiuso e sostituito dal termine "inclusione", intendendo con questo il processo attraverso il quale il



contesto scuola, attraverso i suoi diversi protagonisti (organizzazione scolastica, studenti, insegnanti, famiglia, territorio) assume le caratteristiche di un ambiente che risponde ai bisogni di tutti i bambini e in particolare dei bambini con bisogni speciali. È, infatti, attraverso il lavoro sui contesti, e non soltanto sui singoli individui, che si promuove la partecipazione sociale e il coinvolgimento delle persone in difficoltà, nonostante i loro specifici problemi, come viene specificato anche dall'I.C.F. (Classificazione Internazionale del funzionamento e delle disabilità), proposto dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (2000). Una scuola inclusiva deve sempre “promuovere il diritto di essere considerato uguale agli altri e diverso insieme agli altri”. Le Linee Guida per le Politiche di Integrazione nell'Istruzione (2009) dell'UNESCO suggeriscono che. “La scuola inclusiva è un processo di fortificazione delle capacità del sistema di istruzione di raggiungere tutti gli studenti. ... Un sistema scolastico “incluso” può essere creato solamente se le scuole comuni diventano più inclusive. In altre parole, se diventano migliori nell' “educazione di tutti i bambini della loro comunità”. L'Italia, a differenza degli altri Paesi europei, può vantare un'esperienza di ormai 30 anni di integrazione scolastica degli alunni con disabilità nella scuola ordinaria, a partire dalla prima legge datata 1971 (n°118/71 art.28), fino ad arrivare alla Legge Quadro 104 del 1992.

### **PERCORSI ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO**

A seconda del tipo di disabilità la scuola si attiva per far affiancare l'alunno da tutor interni (docenti di sostegno o altro docente curricolare) che lo accompagnano nel percorso. Per gli studenti che seguono percorsi differenziati, potrebbe risultare necessaria una flessibilità o riduzione oraria del percorso di PCTO (Percorsi per le Competenze Trasversale e l'Orientamento – ex ASL). Per le patologie legate a deficit psicofisici o alla sfera psicologica del soggetto che impediscono allo studente con disabilità di svolgere percorsi di alternanza in luoghi diversi da quelli della scuola e per la totale quantità di ore previste, l'istituzione scolastica dovrà individuare percorsi alternativi e più confacenti alla loro personalità e alle loro reali capacità. Il percorso di formazione deve essere inserito all'interno di una programmazione idonea al raggiungimento dei risultati di apprendimento. Il docente di sostegno, su delega del Consiglio di classe, collabora con la figura strumentale preposta a tale attività, per individuare le attività che l'alunno con disabilità può svolgere, per facilitare l'inserimento nell'attività di tirocinio e partecipare come tutor, se necessario. Nell'ultimo GLH operativo del terzo anno e/o nel primo del quarto anno si stabiliscono le modalità più adeguate per costruire un percorso di alternanza scuola-lavoro, che vengono riferite alla figura strumentale; si tiene conto della compartecipazione degli Enti locali (soprattutto per i casi più gravi). La scuola deve prendersi la responsabilità per l'automiglioramento, deve promuovere l'apprendimento e la partecipazione di Tutti.

**Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 26 Maggio 2023 e Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 16 Giugno 2023.**

REFERENTE AREA BES

PROF.ssa GINESE ROSARIA



II DIRIGENTE SCOLASTICO

DOTT.ssa MARIA SAVERIA VELTRI